

# Scrittori italiani

SUPPLEMENTO ALLA RIVISTA DEL SINDACATO LIBERO SCRITTORI ITALIANI

anno I n. 0

BIBLIOTHECA EDIZIONI - ROMA

marzo 2010

## Nasce la FUIS (Federazione Unitaria Italiana Scrittori)

di Mara Ferloni

«Le tre sigle sindacali (SNS, SLSI, UNSA) hanno rappresentato gli scrittori italiani e li rappresentano ciascuno con una sua specificità, tanto più marcata fino alla caduta delle ideologie, con effetti differiti nel tempo e ancora non completamente esauriti. La Federazione Unitaria Italiana sindacati Scrittori (FUIS) costituisce il fatto nuovo, da interpretare con cura. Nell'esercizio delle funzioni rispettive, fatta salva la differenziata pluralità delle posizioni e delle strategie di gestione, i tre sindacati hanno negoziato con le controparti, e concluso accordi, procedendo su linee di ampia convergenza. La mediazione si è ottenuta però dopo un cammino troppo accidentato e non senza margini anche involontari di reciproca ostilità. Molte, d'altro canto, le occasioni (per esempio nei rapporti con la CRUI) in cui era autorevolmente formulato l'invito a negoziare, presentandosi nelle sedi della trattativa come un solo soggetto, munito di ampia delega. La FUIS presenta tutti i caratteri e riassume tutti i fini di una federazione unitaria che (come da statuto che si pubblica a parte nelle sue disposizioni più importanti), integra ma non estingue le tre sigle. È naturalmente previsto un congruo periodo di rodaggio. La volontà di tener fede agli impegni assunti da parte delle

tre sigle è garantita. Il lungo iter seguito dalle tre organizzazioni per definire il quadro degli accordi, poggiando pazientemente, come se si stesse costruendo una cattedrale, pietra su pietra ha già creato un clima di armonia nel gruppo dei partecipanti alle numerose riunioni: clima costruttivo, fecondo, fraterno. È già questo, che si è registrato intra moenia, un risultato che conferisce agli scrittori tutti un peso più rispondente alla nobiltà del loro ufficio in una società democratica, sensibile ai valori della cultura».

\*\*\*

Questa la dichiarazione rilasciata dal Presidente del nostro sindacato, Francesco Mercadante, a commento della nascita della Federazione Unitaria Italiana Scrittori (FUIS) che raccoglie in un unico soggetto le tre storiche organizzazioni sindacali attive nella rappresentanza del mondo degli scrittori. Una unità che si è maturata "sul campo", nella comune necessità di offrire il massimo della rappresentanza (e della possibilità contrattuale) agli interessi di chi vive del proprio ingegno, senza andare a ledere quel patrimonio di identità che distingue i soggetti promotori e reciprocamente li caratterizza. La FUIS è ora attesa al compito più arduo e – perciò – tanto più necessario,

per cui essa è stata costituita: conferire un peso più significativo e una più incisiva capacità di valorizzazione alle istanze degli scrittori italiani, tutelarne ed estenderne i diritti, difenderne la libertà e promuoverne la figura sociale. Le premesse per una buona riuscita sembrano esserci: già si sono conclusi accordi – ad esempio con la SIAE e la CRUI, se ne dà conto nel presente numero – che vanno chiaramente nella direzione di valorizzare e sostenere lo scrittore. L'auspicio non può che essere quello di una crescita costante della rappresentatività e non possiamo che formulare i migliori auguri per la piena riuscita dell'impresa.

### Lo Statuto della FUIS

Esponiamo i tratti più significativi dello statuto della neonata Federazione Unitaria Italiana Scrit-

#### In ricordo di Turi Vasile

Si è spento un protagonista della cultura italiana, un membro fra i più prestigiosi del Sindacato Libero Scrittori Italiani. Ricordarlo è per noi un onore, oltre che un dovere. Il modo migliore ci sembra riportare qui le parole che il Presidente Mercadante ha voluto rivolgere, nel momento del commiato, a Turi Vasile. (segue a pag. 7)

tori (FUIS), fondata dal nostro sindacato in comune volontà con le altre due sigle maggiormente rappresentative degli scrittori. La Federazione non ha fini di lucro, né diretto né indiretto, è dunque fatto esplicito divieto di distribuire eventuali utili, plusvalenze, avanzi di gestione e simili, salvo che la destinazione o distribuzione non siano previste dalla legge. Eventuali utili dovranno essere destinati esclusivamente al perseguimento delle finalità per le quali la stessa Federazione si è costituita. La FUIS esercita le sue attività secondo le indicazioni espresse dai soci fondatori, permanendo questi a loro volta soggetti autonomi. Le finalità che la Federazione persegue sono la tutela e la rappresentanza della categoria di coloro che svolgono attività pubblicistica nel campo letterario, didattico, saggistico, teatrale, scientifico, cinematografico e multimediale. Gli scopi che in questo senso intende perseguire sono difesa della libertà della creazione artistica, la promozione del patrimonio culturale e la diffusione di esso – anche in prospettiva internazionale, con particolare riferimento all'Europa unita – quale strumento insostituibile per il dialogo fra le culture e le identità, la promozione sociale della figura dello scrittore, la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio letterario italiano, la difesa del diritto d'autore come necessario compenso per il lavoro "immateriale" e a sua volta strumento di salvaguardia dell'autonomia creativa. In vista dell'attuazione delle finalità statutarie, la Federazione ha facoltà di stipulare accordi e convenzioni, esercitare la rappresentanza della categoria degli scrittori presso enti privati e pubbliche amministrazioni e con particolare riferimento alla SIAE, all'ENPALS, all'ENAP-PSMSAD, al Centro per il libro e la lettura, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dei Beni culturali, le accademie e le università. Inoltre potrà perseguire azioni concrete in direzione dell'attuazione dei fini statutari attraverso il patrocinio, finanziamento e cofinanziamento

di appositi progetti, partecipare ad attività di società, cooperative, enti e simili. La Federazione perseguirà una fattiva attività nel campo della formazione e del sostegno allo scrittore, impegnandosi in azioni solidaristiche nei riguardi delle categorie rappresentate. Potrà organizzare manifestazioni, seminari, premi, bandire concorsi e finanziare borse di studio, promuovere le opere degli scrittori attraverso appositi stage residenziali, promuovere occasioni di interscambio con l'estero. Potrà sostenere l'istituzione di centri di cultura, scuole e corsi di attività artistica e letteraria, designare e nominare propri rappresentanti in enti e commissioni artistiche e culturali, sia di natura pubblica che privata, nonché in tutte le sedi ove i soci fondatori intendessero partecipare in forma unitaria. La FUIS potrà inoltre svolgere attività di promozione e propaganda attraverso proprie stampe, bollettini informativi ed ogni altro mezzo idoneo al perseguimento dello scopo per il quale essa è nata, potrà altresì compiere atti e concludere operazioni contrattuali di natura immobiliare e mobiliare, industriale e finanziaria utili al perseguimento dei fini statutari. La FUIS si è dotata di organi di governo e gestione, che sono il Direttivo, il Segretariato, il Comitato tecnico ed il Revisore, ciascuno con compiti specifici. Il Direttivo è l'organo di indirizzo e programmazione della Federazione, funge da raccordo in ambito associativo fra i soci fondatori ed il Segretariato. È composto da nove membri, tre per ciascun soggetto componente la FUIS, che restano in carica sino a revoca da parte del socio che li ha designati. Il primo Direttivo della FUIS è composto da Francesco Mercadante, Luigi Tallarico, José Luis Gotor Lopez per il Sindacato Libero Scrittori Italiani, Alessandro Occhipinti, Rocco Cesareo e Giuseppe D'Agata per il Sindacato Nazionale Scrittori, da Natale Rossi, Simone Di Conza e Maurizio Nicolìa per l'Unione Nazionale Scrittori ed Artisti. Il Segretariato è l'organo esecutivo della FUIS, ne assume la



rappresentanza formale e politica, delibera ed assume decisioni all'unanimità in merito all'apertura di conti correnti bancari o postali, all'ottenimento di fidi bancari, al compimento di operazioni di natura mobiliare ed immobiliare, industriale e finanziaria necessarie o utili al perseguimento degli scopi sociali della FUIS. È composto da tre membri, uno per ciascuno dei soci fondatori, che inizialmente sono Francesco Mercadante per il Sindacato Libero Scrittori Italiani, Andrea Occhipinti per il SNS (CGIL) Natale Rossi per la UIL - UNSA. Il Segretariato, all'unanimità, nomina un Amministratore, scegliendolo fra i membri del Direttivo. L'Amministratore – la cui durata in carica è di tre anni – ha la rappresentanza legale e processuale della FUIS, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nei limiti previsti dalla statuto. Il primo Amministratore della FUIS è stato individuato nella persona di Rocco Cesareo. Il Comitato tecnico è organo di supporto alle delibere del Segretariato, i membri del Comitato tecnico sono nominati dal Segretariato, che ne determina anche il numero. La FUIS può inoltre nominare all'unanimità un revisore. L'attività della FUIS è naturalmente disciplinata dallo statuto, ed eventuali sue modifiche dovranno essere assunte all'unanimità. La Federazione ha durata illimitata, viene sciolta in caso di volontà espressa per iscritto da parte di almeno uno dei soci fondatori.

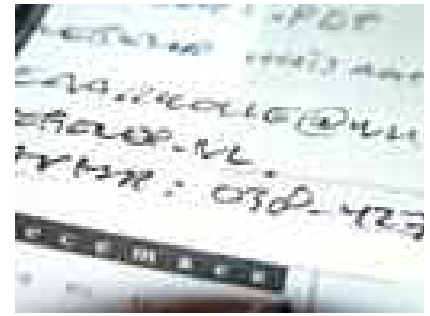
La Redazione

# Il mancato delitto del “Biografico”

di V. M.

Che l'editoria cartacea sia in seria difficoltà è noto. Al centro di numerosi dibattiti, la così detta “crisi del libro” è alla base di un fatto di seria rilevanza, ovvero le difficoltose vicende che riguardano il *Dizionario biografico degli italiani*. Edito dalla Treccani, il prestigioso repertorio è giunto al 74° volume, che ha rischiato d'essere l'ultimo, a causa delle scarse vendite che caratterizzano l'opera. Si è reso necessario l'intervento del Ministro Bondi, sensibilizzato anche da un appello, sottoscritto da tremila fra studiosi ed accademici, per chiedere che l'opera proseguisse con i medesimi *standards* di qualità che sino ad oggi l'hanno caratterizzata. L'alternativa concretamente in campo è stata per un certo tempo, infatti, non solo la soppressione della pubblicazione in forma libraria e la collocazione dell'opera esclusivamente in internet, ma la contribuzione volontaria per la compilazione delle voci, in luogo della selezione per conferimento di incarico. Se il problema economico pare essersi risolto, con la promessa dei fondi necessari da parte del Governo, permangono alcune riserve espresse dall'Amministratore delegato della Treccani, Francesco Tatò, sulla stessa opportunità di proseguire la redazione del *Dizionario biografico degli italiani*; e sul senso ultimo del “fare cultura”. Tatò ha infatti definito il “Biografico” un'opera ormai «fuori dal tempo», in quanto il web è una fonte di informazione immediatamente accessibile, in rete ci sono già le biografie scritte per le altre opere Treccani, per cui: a che scopo continuare a stampare il “Biografico”? Una posizione ben coerente con quanto Tatò sostenne in passato, in un libro intervista sull'editoria, dal titolo eloquente: *A scopo di lucro* (Donzelli, 1995). La tesi fondamentale che in quel libro veniva argomentata è il criterio del mercato come indicatore unico per valutare un prodotto, non rappresentando la cultura un'eccezione.

Passata la bufera sul “Biografico”, le valutazioni di Tatò sulla sua sostanziale inutilità e sul significato del “fare cultura” restano sul tavolo, insieme alla sensazione di una stortura, ci si permetta di dire, che ci lascia contrariati. La ragione di ciò è un istintivo rifiuto da parte nostra di un'idea di cultura come mero bene di consumo, al pari dunque delle automobili o dei cosmetici. A conti fatti, se si afferma che la cultura, in quanto prodotto, è soggetta al mercato che ne deve per ciò scandire tempi e modi, in fondo ci si sta affidando ad una scorciatoia, quella che esime l'operatore culturale dal valutare la qualità e non solo la quantità, anzi sovrapponendo, a giudizio di chi scrive artatamente, la seconda alla prima. E ciò ci sembra valere a maggior ragione per quell'operatore culturale che ha da adempiere ad una missione di pubblico valore ben precisa, come lo stesso Istituto Treccani. Sottoporre al criterio della *audience* il giudizio su cosa possa rimanere confinato in una epoca e cosa sia invece degno d'essere tramandato ai posteri, su cosa valga davvero la pena inserire, oggi, nel patrimonio collettivo degli italiani di domani, affinché siano davvero italiani, non semplici consumatori residenti in



Italia, e cosa invece si possa lasciare dov'è, finito il tempo del suo consumo. Se ciò è così, permane un interrogativo di fondo, che soggiace alla recente vicenda del “Biografico”: in una prospettiva, per così dire, esclusivamente mercatista, ha senso considerare ancora l'Istituto Treccani il luogo in cui trovano compimento, nel nostro Paese, le esigenze di «compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti [...], e delle opere che possono comunque derivarne, o si richiamino alla sua esperienza, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, nonché per esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale», come recita lo Statuto dell'Istituto? Ai posteri, che potranno ancora giovare del “Biografico”, è da affidare “l'ardua sentenza”, oggi – e più modestamente – è bene che ci si limiti a ricordare i nostri padri latini: *scripta – e non simpliciter empta – manent*. ■

## «Comincia oggi la storia di Turi Vasile»

di M. V.

Il Sindacato Libero Scrittori Italiani ha sentito di dover ricordare, a pochi mesi dalla scomparsa, la figura di Turi Vasile, socio fra i più rappresentativi, con un convegno dedicato alla sua memoria. L'iniziativa, tenutasi nella sede romana, ha visto una vasta partecipazione in sala ed è stata illustrata dai numerosi ed autorevoli relatori, che non hanno voluto mancare, e dai familiari del compian-

to Vasile. Alle commosse testimonianze, ai ricordi dell'amico, si sono susseguiti i tentativi di ricostruire il profilo di un grande uomo di cultura, che ha operato con straordinario successo nei più disparati campi. Dal cinema, nel quale si è distinto – da “Villano” a Cinecittà, come egli stesso si definì – quale grande produttore, sceneggiatore, egli stesso regista, come ha voluto sottolineare Car-



Turi Vasile

lo Lizzani. Una commossa testimonianza del Vasile sceneggiatore è stata regalata alla platea da Corrado Prisco. Lo spessore del narratore Vasile è stato rimarcato, non senza punte polemiche a proposito del suo misconosciuto valore, da Francesco Mercadante e Gennaro Savarese, il quale ha licenziato un volumetto, distribui-

to in sala, nel quale si riportano, corredati da una introduzione, gli interventi critici più recenti di Savarese circa la prosa narrativa di Vasile, dal titolo quanto mai significativo: «Ciak. Si stampi!». Sulla narrativa di Turi Vasile si sono soffermati anche Sabino Caronia e Pierfranco Bruni. L'opera del drammaturgo Turi Vasile è stata affrontata da Giovanni Antonucci, nonché dall'On. Nicola Bono, già Sottosegretario ai Beni e alle Attività culturali con particolare delega allo Spettacolo, che riconobbe il valore di Vasile in questo specifico campo, nominandolo alla Presidenza dell'Inda. Giuseppe Buttà, poi, ha voluto rendere i presenti partecipi di ricordi legati alla presenza a Messina di Vasile e delle riflessioni di Vasile sulla sua città e la sua Sicilia.

Gli interventi ed i ricordi sono stati intervallati dalla lettura, da parte di Gilberto Idonea, di passi scelti dall'opera di Vasile. La presidenza, contrariamente a quanto previsto, a causa della forzata assenza di Girolamo Cotroneo, è stata tenuta sia per la seduta mattutina che per quella pomeridiana dal Presidente del Sindacato, nonché fraterno amico di Vasile, Francesco Mercadante, che con i suoi interventi ha tenuto annodati i fili di questo ritratto, dipinto a più mani, necessariamente poliedrico di Turi Vasile. In particolare, ad illustrare il senso dell'iniziativa ed il significato di una sfida culturale che va in pieno raccolta è proprio una battuta pronunciata da Mercadante: «oggi comincia la storia di Turi Vasile». ■

## Futurismo: bilancio provvisorio di un centenario

di Valerio Mori

Il centenario futurista è stato al centro di numerose iniziative promosse dal Sindacato Libero Scrittori Italiani, sia presso la sede centrale, che presso le sedi regionali. A compimento di questo bilancio provvisorio, il convegno nella sede romana di Palazzo Sora. A prendervi parte studiosi e giornalisti, che hanno voluto contribuire analizzando il Futurismo con percorsi di ricerca e di approfondimento, rivolti ai molteplici campi in cui lo spirito futurista s'è dispiegato, non disconoscendo le peculiarità, legate al dato territoriale, caratteristiche del movimento futurista. Il senso dei convegni è stato rivolto, dunque, al dato della necessaria provvisorietà del bilancio sul Futurismo; e ciò per differenti ragioni, due fra queste essenziali. La prima, sottolineata più volte da Luigi Tallarico, è costituita dal fatto che a tutt'oggi non può dirsi il Futurismo concluso, avendo innervato di sé l'intero Secolo XX e così la sua necessaria propaggine, costituita dall'odierno. Aspetto, questo, che è risultato centrale anche nell'esposizione di

Pierfranco Bruni, in occasione del convegno romano del Sindacato, sia pure a partire da angolature prospettiche altre da quelle privilegiate da Tallarico. Bruni ha rilevato come manifestazioni artistiche, come la canzone d'autore contemporanea, italiana e non, ricorrono con frequenza a stilemi propri del modo futurista di concepire linguaggi e significati. La seconda, come rilevato da Mercadante, risiede nel fatto che la stessa critica non ha ancora fissato, con la dovuta precisione, le coordinate culturali entro le quali valutare complessivamente il Futurismo. Emblematico di ciò l'atteggiamento di molta critica, che si rivolge al Futurismo dei primi anni, segnatamente a Marinetti, pare rimanere ancora attardata in immagini eccessivamente convenzionali. La parabola del padre del Futurismo è infatti simile, molto di più di quanto quella critica dominante nel panorama italiano non sia disposta a riconoscere, a quella di altri intellettuali italiani, in riferimento alla distanza con la tradizione e con il tema religioso. Di-

stanza che è da concepirsi non come un fatto acquisito e permanente, ma a "geometria variabile", se ci si può esprimere così. Dalla massima dichiarazione di estraneità, prossima al blasfemo, divaricazione estrema rispetto all'universo della cristianità, ad un riavvicinamento, non privo di commozione. In occasione del convegno promosso dal Circolo Ufficiali dell'Aeronautica militare, incentrato sulla aeropittura, è stato Francesco Mercadante a trattare questa materia, purtroppo ai più ignota, proprio grazie a talune (interessate?) sviste critiche, leggendo e commentando i passi centrali di un componimento marinettiano



Umberto Boccioni, *La risata* (1911)

particolarmente rivelatore: l'Aero-poema di Gesù. Pubblicato postumo, appartenente all'ultima fase della sua produzione, riduce considerevolmente l'immagine di Marinetti anticattolico ed anticlericale furente. Ecco perché non può che essere provvisorio il bilancio

sul Futurismo: provvisorietà artistica, provvisorietà culturale. Si è poi affrontato il tema della dimensione territoriale ed insieme nazionale propria del Futurismo. In particolare Marilena Cavallo si è soffermata sulle specificità di alcuni futuristi meridionali (Raffae-

le Carrieri, Alfonso Dolce, Alfredo Rosario Aloisi) così come lo stesso Tallarico ha trattato il tema del Mediterraneo nella pittura futurista, il tutto senza perdere di vista la peculiare e complessiva italianità del Futurismo, come rimarcato da Fortunato Aloï. ■

## Diritto d'autore nell'era digitale: nuove iniziative in campo

di La Redazione

«Parlavo della strana illusione che ha sedotto a un certo punto molti pensatori bene intenzionati. L'illusione, cioè, che con l'avvento dell'informatica si sarebbe entrati in un universo angelico e privo di materia... L'illusione si basava su questo sillogismo: nel digitale non c'è materia. Se non c'è materia non c'è dolore: dunque il digitale è totalmente indolore». Queste considerazioni di Maurizio Ferraris (*Sans papiers. Ontologia dell'attualità*, Castelvecchi, Roma, 2007, pp. 141-142) sono quanto mai efficaci ad esprimere lo stato dell'arte circa il vasto quanto accidentato rapporto di cultura e web. Quella iniziale e generalizzata approvazione, con diffuse vette d'estasi nei riguardi dell'idea di una nuova biblioteca universale a tutti e dappertutto accessibile, sta scontrandosi pesantemente con l'esigenza di tutelare lo scrittore, il musicista ed il regista cinematografico, dalle migliaia di quotidiane incursioni via internet cui il lavoro di moltissimi – troppi! – va soggetto. Il fenomeno della violazione del diritto d'autore via internet ha ormai stabilmente raggiunto le dimensioni di un saccheggio indiscriminato dell'opera a carattere intellettuale; che è senza dubbio, e tanto più in assenza di tempestive ed efficaci contromisure, destinato ad accrescersi. Venendo meno il controllo attraverso canali ufficiali aumenta, poi, il rischio del plagio, della manomissione, sempre possibile trattandosi di formati digitali e per l'appunto immateriali, di testi o opere audiovisive, cosicché il lavoro di un autore risulta non

solo fruito senza che il creatore di un'opera ne goda beneficio alcuno, ma addirittura può venire letteralmente espropriato e tramutato in altro rispetto a ciò che inizialmente era. L'estrema difficoltà – per non dire impossibilità – di porre un serio argine a ciò, con gli strumenti ad oggi a disposizione, sta inducendo a ripensare per intero le strategie di tutela del diritto della proprietà intellettuale. La recente iniziativa assunta dalla Unione Nazionale Scrittori, in collaborazione con il Sindacato Scrittori Italiani, con il nostro Sindacato Libero Scrittori Italiani, con la SIAE e con la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Roma "La Sapienza" va nella direzione, quanto mai opportuna alla luce delle considerazioni poc'anzi svolte, della prevenzione, insistendo sul tema dell'educazione del pubblico che accede ad internet – e sono per lo più i giovani – ad una maggiore sensibilità nei riguardi dell'intrinseco valore dell'opera d'ingegno e al rispetto dei diritti di coloro che vivono delle proprie creazioni. Questa necessaria politica preventiva sarà condotta attraverso uno specifico progetto, che si struttura in quattro fasi, che si svolgerà nell'anno in corso e si baserà sul coinvolgimento diretto, nel concreto della fase realizzativa, degli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. In prima battuta si terrà un ciclo di seminari sul diritto d'autore e la sua evoluzione, con l'obiettivo di illustrare le diverse modalità con cui questa regolamentazione ha trovato attua-

zione nello specifico della rete. L'attività seminariale, rivolta ad un numero massimo di quaranta studenti, vedrà la partecipazione di personalità del mondo dello spettacolo e della cultura in generale, che in sede di dibattito proporranno proprie comunicazioni in merito alle tematiche affrontate durante gli incontri. A seguito di ciò verranno realizzate da parte degli stessi studenti produzioni audiovisive sul tema del diritto d'autore. Le realizzazioni audiovisive si accosteranno a materiale cartaceo, elaborato dai medesimi gruppi di ricerca, dando così luogo ad una vera e propria campagna di comunicazione, che avrà uno spazio dedicato in occasione di iniziative pubbliche nell'ambito dell'Università di Roma "La Sapienza" e non solo. In particolare il progetto potrà essere presente alla prossima edizione di "Porte aperte alla Sapienza"- giornate di orientamento rivolte alle future matricole, che abitualmente si tengono in luglio –

### In ricordo di Alda Merini

Si è spenta una grande e bella voce poetica, quella di Alda Merini. Ci piace ricordarla con dei suoi versi, in cui descrive la sua natura e la sua disposizione d'animo verso i cambiamenti.

"... Sono una piccola ape furibonda.

Mi piace cambiare di colore.  
Mi piace cambiare di misura".

o in alternativa al prossimo “Brain at work”, uno spazio in cui i neo-laureati possono entrare in contratto con aziende ed enti in cerca di personale da impiegare, che riguarda invece tutti gli atenei romani, unitamente agli altri del centro-sud del Paese. La fase fina-

le dell’iniziativa consisterà in un convegno, organizzato in collaborazione con la SIAE presso il Centro Congressi d’Ateneo in occasione del quale, sulla base dei risultati ottenuti nel corso delle attività, si proporranno materiali di riflessione ed approfondimento, volti a

stimolare un dibattito che coinvolga esperti del settore e abituali frequentatori del web sulla nuova dimensione nella quale valutare il tema del diritto autoriale, in vista di una auspicabile riconsiderazione della materia anche sotto l’aspetto normativo. ■

## Educazione al diritto d’autore: finalmente un fondo dedicato

di T. G.

L’accordo quadro, recentemente rinnovato, fra CRUI, SIAE, autori ed editori in materia di diritti sulle riproduzioni reprografiche di testi presenti nelle biblioteche universitarie, istituisce un fondo destinato a sostenere progetti diretti alla promozione del rispetto del diritto d’autore. Il fondo è finanziato con una parte delle quote che le università che effettuano servizio di reprografia sono tenute a versare alla SIAE. Il fenomeno della pirateria si può combattere efficacemente solamente se ad una seria vigilanza sul rispetto della legge, si accompagnano programmi di educazione al rispetto del lavoro di chi vive delle proprie creazioni intellettuali. Infatti, se nel caso di biblioteche universitarie che effettuano il servizio di riproduzione tecnicamente è possibile limitare seriamente gli abusi, nel caso delle riproduzioni operate privatamente presso copisterie e tramite il web ciò è, per evidenti ragioni, pressoché impossibile. Precisamente in quest’ottica si inserisce la volontà di diffondere la cultura del diritto d’autore, educando il pubblico al rispetto delle opere e dei legittimi diritti di coloro che quelle opere producono e diffondono, così da renderle effettivamente accessibili. Il fondo sosterrà dunque progetti rivolti allo studio, ricerca, sperimentazione, promozione, informazione e formazione che abbiano come fine la diffusione della cultura del diritto d’autore nel nostro Paese nonché la collaborazione tra i diversi attori della “filiera dei diritti d’autore” (autori, editori, società di gestio-

ne collettiva, università, docenti, studenti). Potranno presentare progetti non solo le università, ma in generale soggetti pubblici o privati, da soli o in collaborazione con altri. Nel caso di progetti presentati in *partnership* si dovrà presentare una sola domanda, da parte di uno dei soggetti coinvolti, che fungerà da capofila, con esclusione di persone fisiche in qualità di soggetto proponente unico o di capofila. Il limite massimo del finanziamento è di 30 mila euro, le domande dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno e posta elettronica alla CRUI ed esibire una descrizione delle attività che si intendono realizzare, una stima dei costi previsti e l’entità del cofinanziamento con risorse proprie o di terzi. Sono ammissibili tutti i costi direttamente imputabili al progetto, ivi inclusi, a titolo esemplificativo, quelli relativi a personale, consulenze, servizi, costi di viaggio e trasferta e analoghi. Il progetto dovrà comprendere la previsione delle spese divise in vari capitoli e dunque prevenire le spese relative al personale direttamente o indirettamente impegnato nel progetto, eventuali consulenze, servizi in generale, ai costi di viaggio per trasferte, costi previsti per l’organizzazione di eventi quali seminari, convegni ed altri costi imputabili al progetto stesso. Uno stesso soggetto potrà presentare più di una domanda rispondendo al medesimo bando, ma l’importo finanziato non potrà comunque superare il tetto massimo sopra indicato per la durata di



un biennio. I progetti che risultano essersi aggiudicati il finanziamento dovranno prendere avvio entro trenta giorni dalla comunicazione di approvazione, attraverso la stipula di una apposita convenzione con la CRUI e non potrà avere durata superiore ai dodici mesi, salvo nel caso in cui il soggetto motivi espressamente al comitato giudicante l’eventuale necessità di protrarlo per una durata superiore, e comunque non eccedente i diciotto mesi. Sarà necessaria, da parte dei soggetti aggiudicatari, la precisa e dettagliata rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, in forma autocertificata ma, là dove eventualmente richiesto da parte del comitato di valutazione, attraverso l’esibizione di documentazione ritenuta necessaria in vista di verifiche. Le spese sostenute potranno risultare differenti – non in misura superiore al venti per cento – rispetto ai singoli capitoli (ma non nel computo totale) fra preventivo e consuntivo. Le domande dovranno contenere una descrizione generale del progetto, e dunque delle modalità attuative, dei tempi previsti di attuazione, una descrizione dei soggetti coinvolti; costituirà un criterio sulla base del quale il progetto sarà valutato anche l’eventuale sua sovrapposizione ad altri progetti già approvati o in corso di approvazione. In tal caso è previ-

sta la possibilità, da parte del comitato giudicante, di suggerire ai proponenti la fusione di più progetti. In tali casi può deliberare il superamento della soglia massima di finanziamento di 30 mila euro. A giudicare i progetti presentati, eventualmente con l'ausilio di esperti incaricati, il comitato paritetico che vigila sulla attuazione dell'accordo, seguendo precisi criteri che assegnano un punteggio ai vari progetti in ragione della qualità, dell'aderenza agli obiettivi che l'iniziativa si propone di perseguire, del più ampio coinvolgimento dei soggetti che compongono la "filiera del diritto d'autore", della presenza e consistenza di altre fonti di finanziamento. Il comitato si riserva inoltre la facoltà di revocare, o di ridurre, l'importo finanziato in caso di mancata o parziale realizzazione del programma, nel caso di progetti svolti in *partnership* tutti i soggetti coinvolti risponderanno in solido, in caso di revoca parziale o totale del sostegno finanziario al programma. ■

## Diritto d'autore sulle fotocopie nelle università: rinnovato l'accordo

di La Redazione

«Reprografia» è termine tecnico, il cui significato è a molti ignoto, col quale si indica invece un'azione che a moltissimi, soprattutto studenti, è ben familiare: si tratta della riproduzione su carta di un'opera, anch'essa cartacea, effettuata mediante fotocopia, xerocopia o sistema analogo. Le dimensioni del fenomeno sono, come tutti sanno, tali da configurare una sistematica espropriazione dei diritti dovuti agli autori e agli editori, per cui, l'attività reprografica all'interno degli atenei rappresenta una fra le più acute ragioni di dissidio fra autori, editori e fruitori di testi. La legge consente la riproduzione totale di libri, fascicoli o riviste, che non siano più soggetti, in base a quanto disposto dalla legge stessa, a diritto d'auto-

re, o che non risultino reperibili sul mercato e la riproduzione parziale (in misura non superiore al quindici per cento e in ogni caso ad uso esclusivamente personale) di titoli che invece risultano disponibili sul mercato. Al di là della pirateria propriamente detta, che riguarda il caso di chi riproduce illegalmente interi volumi e rappresenta un grave problema in sé, i diritti sulla riproduzione legale presso le biblioteche universitarie sono oggetto di uno specifico accordo, rinnovato nel luglio 2007, alla cui stipula ha concorso, in rappresentanza degli autori, anche il nostro Sindacato, unitamente al Sindacato Nazionale Scrittori e all'Unione Nazionale Scrittori ed Artisti. Soggetti coinvolti, oltre agli autori, rappresentati dalle organizza-

## In ricordo di Turi Vasile

di Francesco Mercadante

Si è spento un protagonista della cultura italiana, un membro fra i più prestigiosi del Sindacato Libero Scrittori Italiani. Ricordarlo è per noi un onore, oltre che un dovere. Il modo migliore ci sembra riportare qui le parole che il Presidente Mercadante ha voluto rivolgere, nel momento del commiato, a Turi Vasile. "Appare in libreria un'opera, la tua ultima, dal titolo *Ombre*. C'è tra le prime pagine bianche il mio nome. Sono il destinatario di una tua dedica. Lo avevi già fatto. Ma è il tuo testamento che ho davanti. Ti rispondo qui per un istante, davanti al tuo feretro, non tanto da amico ad amico; non tanto da autore ad autore; non tanto da messinese a messinese, quanto da parente strettissimo, non di sangue, che ha preso il posto di quel fratello di sangue che non hai avuto, e che avresti tanto desiderato, come tu dicevi e ripetevi con insistenza, aggiungendo che però Francesca era per te una vera *alter ego*. Sei finito in bellezza, Turi carissimo. Hai meritato un successo così intimo e così raro, il più ambito per un poeta. Sei finito in gloria. Quello che tu mi consegni, consacrato dalle cifre di un sigillo misterioso, è il documento di una missione compiuta. Non sarà facile raccogliere, verificare, inquadrare, storicizzare i complessi significati di questa avventurosa missione. Il qui presente fratello, che ti piange: perché sa ciò che tu sei stato, e che sarai sempre per lui; il qui presente fratello che si è trovato, sia pure di riflesso, ma non per inciso, coinvolto nella tua missione, confessa di vedere e di capirne il disegno soltanto a tratti: quanto basta, però, per essere sicuro che il tempo non consumerà l'opera tua, nei suoi esiti più validi. Le future generazioni sapranno distinguerli con quella maggiore docilità che questa generazione ti ha negato. Silvana: cento anni di amore, anche se la cronologia si arrende nobilmente al simbolo. Il libro delle cose ultime hai concepito e svolto vegliando la creatura che si logorava e si spegneva lentamente sotto i tuoi occhi. Questa prova tremenda hai sostenuto trasfigurandola, tra le continue tempeste del cuore, in celebrazione leggendaria dell'"amore coniugale". E tutto ciò in mezzo a noi, tra piazze e terrazze, tra spettacoli e commerci, di una società secolarizzata e secolarizzatrice. Silvana pativa e si murava nella sua afasia; Turi si straziava e si ribellava; ma all'occasione, accendendosi in Silvana un barlume di vitalità, marito e moglie restavano ancora insieme, cantando qualche motivo musicale della loro felice giovinezza. È una meraviglia, perciò, se la fine della vita è stata per loro un inseguirsi, più che un seguirsì, cantando e volando verso i gaudii eterni".

zioni sindacali di categoria e gli editori, rappresentati dalla AIE, sono anche le università, rappresentate dalla CRUI e naturalmente la SIAE. Fra le parti si è dunque convenuto, tramite appunto questo che è il terzo rinnovo dell'accordo – di durata biennale, automaticamente rinnovato ed adeguato ai dati ISTAT – di corrispondere una quota, la cui riscossione e ripartizione è demandata alla SIAE, per il pagamento dei diritti d'autore. La quota fissata è di natura forfettaria e viene calcolata sulla base degli iscritti di ciascun ateneo, che verserà 1,15 euro per ogni iscritto, indipendentemente dal numero di riproduzioni concretamente effettuate, così da rendere facilmente verificabili gli importi ed agevolare, dunque, le università stesse nel calcolo della quota dovuta, così da poter disporre per tempo, in sede di bilancio, gli stanziamenti necessari; il tutto senza ledere il principio dell'autonomia organizzativa delle università. Infatti, pur in presenza di un accordo generale per tutto il settore universitario, le singole università non sono obbligate ad aderirvi e possono scegliere: aderire all'accordo ed effettuare il servizio, alle condizioni previste, oppure, decidere di non aderire e, non essendo prevista la possibilità di accordi individuali separati, non effettuare il servizio di reprografia, salvi – come è ovvio – i diritti relativi al pregresso, il cui pagamento è comunque dovuto. In questo secondo caso le Università che decidono di non effettuare il servizio dovranno, direttamente o tramite la CRUI, notificare la loro scelta alla SIAE e saranno esentate dalla corresponsione del compenso. L'accordo riguarda le riproduzioni da chiunque effettuate, e

dunque anche in attuazione di eventuali contratti di servizio stipulati fra le varie università e ditte private. Inoltre è prevista l'istituzione di un fondo, utilizzando una parte della quota versata secondo l'accordo, finalizzato alla realizzazione di «iniziative di informazione, formazione ed aggiornamento in materia di diritto d'autore e reprografie». A vigilare su eventuali incertezze attuative e a discutere di questioni residuali, attraverso

l'emissione di apposite circolari, come disposto dall'articolo 6 dell'accordo quadro, un comitato paritetico composto dai soggetti che hanno preso parte alla stipula dell'accordo stesso. Tratto significativo del rinnovo dell'accordo è poi l'istituzione – oggetto di un approfondimento specifico in questa stessa pubblicazione – di un fondo dedicato al sostegno a progetti finalizzati alla diffusione della cultura del diritto d'autore. ■

## Assumma riconfermato al vertice della S.I.A.E.

di Luigi Tallarico

L'Avv. Prof. Giorgio Assumma è stato riconfermato dall'Assemblea alla guida della S.I.A.E. La notizia, diffusa dall'Area stampa dell'Ente, è stata salutata con soddisfazione ed apprezzamento dal Sindacato Libero Scrittori Italiani. Assumma, Presidente dal Settembre 2005, è fra i più noti studiosi e avvocati di diritto d'autore e dello spettacolo. Docente all'Università Statale di Roma Tre in Diritto dell'Editoria, insegna anche Diritto dell'Unione Europea all'Università romana L.u.m.s.a. È Presidente della Fondazione Internazionale Perseus-Studi Internazionali per le comunicazioni sociali che, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, è sede di corsi di promozione per gli autori dell'Audiovisivo. Direttore della collana Diritto e Pratica nelle attività culturali informative e ricreative dell'editore Cedam, l'avvocato Assumma è autore, insieme al



Giorgio Assumma

professor Giuseppe Corasaniti, del Codice del Diritto e dello Spettacolo, edito dalla stessa Cedam. Ad esprimere le proprie congratulazioni anche il Ministro per l'attuazione del Programma di Governo, On. Gianfranco Rondoni: "È una soddisfazione per il riconfermato presidente e il giusto riconoscimento al lavoro svolto in questi anni per la crescita della Società Italiana degli Autori ed Editori". ■

### NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

A tutti i Soci del Sindacato

ci permettiamo ricordare ai soci tutti di convalidare la propria tessera di iscrizione al Sindacato facendo – qualora non lo avesse già fatto – il versamento della quota annuale 2010 sul C/C postale n. **50775006** o inviando un assegno di C/C bancario, non trasferibile, o un bonifico bancario c/o BNL Ag. 7 di Roma, C/C 15611 - IBAN ABI 03207 - CAB 1005 – intestato al Sindacato libero scrittori italiani – C/so Vittorio Emanuele, 217 – 00186 Roma.

Ricordiamo che la quota sociale è di Euro **35,00** (È facoltativo inviare un contributo maggiore a sostegno della nostra rivista "Scrittori italiani").

**EDITORE:** Bibliotheca Edizioni, Roma

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Mara Ferloni

**IN REDAZIONE:** Piero Vassallo, Luigi Tallarico, Neria Di Giovanni, Pier Franco Bruni, Valerio Mori

**INDIRIZZI:** Via Savoia, 86 - 00198 - Roma  
tel. 06/8558065, fax 06/8558832  
email: sindacato.scrittori@libero.it